. . . . . .

168[1] *A dì 17.* La matina, *Fo letere di campo, di 15, hore* . . . . . Come hanno, francesi esser levati di la impresa di Arona, et esserli intrà dentro 700 corsi, si che si hanno quelli dentro prevalso. *Item*, consulti fatti col Governador, in caso il Vicerè si voy conzonzer con le nostre zente, *quid fiendum;* il qual aspeta il suo nontio vengi di Roma e si tien porterà denari che li manderà il Papa.

Da poi disnar. Fo Pregadi a requisition di Cai di XL per far voxe a la bancha, do sora li extimi in luogo di sier Polo Zane è rimasto al formento a san Marco et Mafio Venier è intrado XL zivil, et per far uno orator a Roma in luogo di sier Andrea Trivixan el cavalier vol restar Savio dil Consejo per esser stà electo con pena; et sier Domenego Venier savio a terra ferma procurava . . . .

Di Roma, di 11. Oltra quello ho scritto, è che il marchese di Pescara era stato lì, et partito per Lombardia in aiuto dil ducha de Milan. *Item*, che 'l Papa à fato mandati a quel nontio dil Vicerè venuto de lì, che 'l lievi le zente di la Chiexia, zoè el conte Guido Rangon e altri capi con loro compagnie erano in Modena, et vadi contra francesi; e si tien li darà denari secretamente, sì che par sia più presto imperial che francese, e al tutto vuol francesi vadino fuora de Italia; ma desidera la paxe et dimostra grande amicitia con la Signoria nostra.

Di Napoli, fo etiam *letere di Lunardo Anselmi consolo.* Di quelle occorentie de lì, non però da conto.

Di campo è questo aviso in le letere lete ozi, oltra quello ho scritto. Come il ducha di Milan ha 7000 spagnoli a piedi, 5000 lanzinech: et questo oltra li fanti italiani, et si aspeta altri 5000 lanzinech. *Tamen* patiscono alquanto di vituarie. Et quel Alvise di Galara' stato a Milan a parlar al Ducha, ritornò in campo et par non sia in molta gratia dil Ducha perchè l'atende a la conservation di Geradada più cha dil resto, nè vol li sia fato pur uno caro di fen di danno. *Item*, dimanda esso Proveditor danari per pagar le zente: haveano hauto certi danari da Brexa, etc.

Noto. Quel . . . . . Marliano andò a Roma per nome dil Ducha, si ha, à ditto al Papa come la Signoria ha fatto il suo dover, et ha in campo le zente li tocha, e lauda molto sier Lunardo Emo proveditor zeneral nostro. Et par il Papa habbi dito al nostro Orator, che vien 5000 lanzinech nuovi in aiuto di Milan; e altri coloquii *ut in litteris.*

Di Hongaria, è questo aviso. Come il Re e quelli capi si à dolesto, la Signoria non li habbi mandato orator in locho di lui sier Lorenzo Orio, perchè era più favor che averli mandato uno secretario.

Fu posto per i Consieri, Cai di XL e Savii, suspender li debiti l'ha con la Signoria sier Lorenzo Memo qu. sier Marcho a l'oficio di le Cazude, e per do anni. Et fu presa. Ave: 142, 14, 3.

Fu posto, per li ditti, suspender li debiti di sier 168*
Nadalin Contarini qu. sier Lorenzo per do anni, l'ha a l'oficio di le Cazude e Raxon nuove. E fu presa. Ave: 164, 10, 2. El qual va castellan e proveditor a Cerigo.

Fu posto, per li Consieri, una gratia a . . . . . di poter far stampar . . . . .

Fu posto, per sier Antonio Barbaro savio ai ordeni, per mutar una galia deputata al viazo di Barbaria per esser mal conditionada; et sia data un altra è in l'Arsenal, exceptuando quelle galie deputade al viazo di Fiandra. Fu presa. Ave: 156, 6, 0. E nota: è parte posta contra le leze.

Fu posto, per tutto il Collegio, havendo un credito a la camera di Corfù, Chiara fo fiola dil qu. Marchexe Rali Corsoli per la sua provision, la qual fo posta a pagar a la camera di Ruigo, per esser dà in dota a sier Zuan Falier di sier Bernardin; per tanto, restando creditor di ducati 242 a dita camera di Corfù, sia preso e portà ditto credito a la camera di Ruigo a esser pagato a raxon di ducati 2 e mezo al mexe. Fu presa. Ave: 141, 7, 16.

Fu fato scurtinio di uno orator a Roma in luogo di sier Andrea Trivixan el cavalier, qual vol restar savio dil Consejo, dove è stà fato con pena. E questo è il scurtinio fato con bolletini; el qual orator rimase sier Domenego Venier savio da terra ferma qu. sier Andrea procurator, che procurò esser electo. El qual per esser più zovene farà la oratione.

(1) La carta 167 e 167* è bianca.